

Coordinamento lettura popolare della Bibbia del 26/08/09 a Cà Forneletti

Presenti:

Tea, Felice, Arrigo, Paolo, Pia, Daniele, Giusi, Alberto, Nara, Elda, Sergio, Oscar, Mgiulia.

Si è cercato di rispondere alla domanda:

Quale cammino stiamo facendo?

Paolo: ci sono gruppi che fanno percorsi individuali che non comunicano fra di loro.

Quali le cause? Il metodo o il contenuto?

Ci sono anche problematiche di relazioni: lettura popolare slegata dalla vita personale, difficoltà a mettersi in discussione nel gruppo e a portare a conoscenza le difficoltà di vita personale. Difficoltà anche ad aprirsi a persone nuove.

Pia: il gruppo di Valeggio è un piccolo gruppo che non si sente parte di un cammino nazionale.

I gruppi di Verona si sono aperti ad attività sociali e sono impegnati attivamente nel sociale.

La Scuola Biblica finora è andata bene così pure il gruppo di coordinamento.

Nara: gruppo di coordinamento costante.

Importante il confronto con la realtà brasiliana, con il coraggio di mantenere viva, nei nostri incontri, anche una linea emozionale che ci aiuta a sbloccarci e a renderci più liberi.

Necessità di uno scambio tra gruppi nelle realtà locali per conoscerci meglio e radicarci nell'amicizia, coinvolgendo anche coloro che, nei diversi gruppi e per vari motivi, non possono partecipare agli incontri nazionali.

Alberto: i gruppi di Trento sono seguiti da don Gerolamo.

Il gruppo di Primero è seguito da Dario.

Il gruppo di Trento è formato particolarmente da coppie, negli incontri a volte ci sono tensioni dovute proprio alle difficoltà che le coppie vivono al loro interno nella vita quotidiana.

Gli incontri con Soave e Tea hanno dato frutto e sono stati molto interessanti e coinvolgenti.

A settembre ci sarà la programmazione per il prossimo anno sociale con una particolare attenzione a chi è all'inizio di questo cammino.

Mgiulia: il nostro gruppo iniziale continua a rimanere un piccolo gruppo che è impegnato in un cammino annuale aperto a tutti.

Ognuno di noi ha poi altre piccole realtà di gruppo nella zona in cui vive.

Oscar: il nostro gruppo cerca di mettere i problemi quotidiani a confronto con la Parola, per noi è importante non sottovalutare i problemi di ciascuno.

Nelle situazioni problematiche e di difficoltà andiamo alla ricerca di Dio: "Dov'è Dio in questa situazione?"

Nascono altre domande legate all'esperienze religiose vissute in passato cercando di dare un significato nuovo o più vero.

Per esempio la riscoperta della preghiera: "Che cosa vuol dire pregare? Quale dimensione dare alla preghiera?"

Quale significato e valore alla Messa?

A volte si mettono in discussione le esperienze religiose passate ma non si trovano altre che le sostituiscano.

Giusi: a volte ci poniamo domande fondamentali alle quali non troviamo risposte.

Ci sono anche metodi di catechesi che richiedono di essere esaminate e riproposte alla luce del cammino biblico che stiamo facendo.

A volte mancano anche riferimenti chiari che possano illuminare le difficoltà reali della vita.

Elda: le crisi sono salutari.

L'alternativa sono le comunità di base gestite da laici.

La catechesi basata sulle domande e non sulle risposte.

Formare formatori e programmare lo studio biblico in piccoli gruppi.

Arrigo: pone una domanda a cui non dà la risposta: "I gruppi parrocchiale biblici sono una ricchezza o un limite?"

Porta l'esempio del gruppo di Bologna che è formato in prevalenza da giovani, non è un gruppo parrocchiale e ha la sede in un ambiente legato all'università.

La realtà ecclesiale è comunque lontana dall'esperienza legata allo studio e all'attualizzazione della Parola.

Nei gruppi biblici si ha difficoltà a mettere in discussione se stessi e ad approfondire il legame tra la Parola e la vita personale.

Nara: difficoltà a coinvolgere i gruppi locali in questo cammino biblico.

Daniele: oltre i nostri gruppi a Verona ci sono gruppi biblici che gravitano intorno alle parrocchie, come ci sono gruppi biblici che non hanno legami con il coordinamento nazionale.

Ha ricordato il SERVIZIO DI ANIMAZIONE BIBLICA = SAB che a livello ecclesiale è presente in tutte le diocesi e dovrebbe animare e fare proposte di rinnovamento biblico nelle Chiese locali. A Verona ha già realizzato un incontro che ha riunito le varie esperienze.

Tea: Ci sono molte realtà di studio biblico. Ma ci dobbiamo chiedere: "Quale metodo?"

La lettura popolare della Bibbia è nata 15 anni fa a Verona e 10 anni fa è stata proposta in tutta Italia.

Felice: ci dobbiamo chiedere:

"La lettura popolare della Bibbia ha contribuito a rendere più viva la nostra vita personale e la vita ecclesiale?"

Si può crescere senza fare esperienza comunitaria?

Guardando i nostri volti scopriamo di essere gli stessi di 15/10 anni fa, possiamo chiederci se siamo indispensabili o è possibile un ricambio in questo servizio di coordinamento?"

Sergio: cammino positivo perché sono nati tanti piccoli gruppi.

Tea: in questi mesi che ho visitato i gruppi nelle loro realtà ho incontrato volti nuovi, nuove realtà che sono come una semente, spazio alternativo in questa realtà italiana. Qui ci sono volti nuovi, il gruppo di Pisa e gli antichi sono espressione di questa novità.

Quale rapporto con il CEBI brasiliano?

Arrigo: è importante accogliere e condividere lo "spirito" del CEBI. Sarebbe anche importante conoscere com'è vista la nostra esperienza dalle comunità del CEBI del Brasile.

Daniele: si cerca un rapporto forte con scambio di relazioni.

Tea: nel CEBI brasiliano c'è un programma di interscambio con le diverse realtà di lettura popolare che ci sono nel mondo.

L'esperienza italiana è vista in modo positivo.

Le nostre capacità, le nostre esperienze italiane come possono diventare provocatorie per il CEBI in Brasile?

Felice: lo "spirito" che ha suscitato il CEBI in America Latina e che si è poi diffuso in diverse realtà nel mondo, è necessario mantenerlo.

Scuola Biblica

La tappa di ottobre verrà preparata come da programma dal gruppo di Pisa e dal gruppo di Modena. Don Arrigo comunica che non potrà più far parte del coordinamento nazionale per motivi pastorali.

Quale futuro per i gruppi di lettura popolare in Italia?

- **Incontri e scambi**
- **Quali obiettivi e quali contenuti**
- **Quali spazi nelle realtà ecclesiali.**
- **Qual è la forza della Parola nella nostra vita**

A queste domande non si è risposto concretamente lasciando la risposta all'assemblea che si terrà orientativamente l'ultimo fine settimana di agosto del 2010.

Tale assemblea andrà preparata nei diversi gruppi del territorio nazionale.

Tea e Felice saranno sicuramente presenti durante l'assemblea come fondatori e testimoni del cammino dei vari gruppi.

Per l'ultima tappa del corso biblico, che sarà a dicembre, prepareranno insieme una traccia di riflessione che sarà motivo di studio e interrogazione all'interno di ogni gruppo.

Il metodo proposto è di avviare un processo di riflessione nei gruppi locali; realizzare un incontro con tutti i gruppi locali con la presenza di rappresentanti delle altre regioni. Questo servirà di scambio, ma soprattutto rinsaldare l'amicizia e la fraternità.

Questa sarà l'opportunità di non interrompere l'esperienza bella iniziata con la scuola biblica che ha creato nuove relazioni tra i partecipanti.

Sarà anche l'occasione di testimoniare e farsi conoscere anche agli altri componenti dei gruppi che non hanno mai la possibilità di partecipare alle settimane bibliche e alle altre iniziative nazionali.

Ecco i punti da realizzare per l'Assemblea Nazionale di agosto 2010:

- **Pista di riflessione preparata congiuntamente da Tea e Felice**
- **Incontri in ogni regione in preparazione all'Assemblea.**
- **Programmare un incontro per zona o regione coinvolgendo un gruppo di un altro territorio o regione.**
- **Ci si è interrogati se era importante contattare gruppi di altre regioni che sappiamo fanno questo cammino.**
- **Ecco come si sono suddivise le zone:**
 - VENETO**
 - TRENTINO ALTO ADIGE**
 - MODENA E BOLOGNA**
 - LOMBARDIA**
 - PISA**

La Scuola Biblica terminerà a dicembre ogni altra programmazione sarà fatta dopo l'Assemblea Nazionale.